

L'Italeri ci prova contro il Rimini

di Rinaldo Paolucci

In anticipo, senza tv, l'Italeri cerca questa sera (ore 20.30 al Gianni Falchi) contro la co-razzata Telemarket Rimini, di cancellare le angherie arbitrali subite nel match col Nettuno nell'ultimo week end.

I campioni d'Italia hanno sin qua impressionato, raccogliendo sette vittorie e due sconfitte, queste ultime per altro frutto di episodi. Va detto che i Pirati, campioni d'Italia, Nettuno a parte, hanno sinora affrontato squadre di livello inferiore a loro, tuttavia non può sfuggire la "facilità" con la quale hanno quasi sempre controllato gli avversari, costringendoli a medie offensive molto basse (avg .192), grazie ad un monte di lancio di primo livello (era 1.14, migliore in A1).

Ma quanto forti sono i "Pirati"? «*Tanto - risponde Marco Nanni manager dell'Italeri - è sicuramente il team più completo in questo momento*». E quanto è forte l'Italeri? «*Siamo una squadra dove tutti si muovono nella stessa direzione; per questo siamo forti*».

Eppure i tricolori hanno perso due partite, gli ex campioni tre, dove sta la differenza? «*Nella profondità del bullpen; il loro monte di lancio è sicuramente più ampio del nostro; possono far girare di più gli uomini*».

Aspettavamo una risposta che Nanni non poteva evitare di non dare. Questa sera è la gara

degli oriundi? «*Che noi non abbiamo...*». Quindi ci sono dei problemi, pare di natura burocratica, che impediscono a Chirs George, a Carlos Infante e al tecnico Denio Beltran di approdare in Italia. Si parla di visti che non arrivano; in alcuni consolati si afferma che i documenti dall'Italia non sono ancora arrivati. Il caos regna sovrano. Sembra che non sia solo un problema di Italeri; a Modena stanno ancora aspettando la naturalizzazione di un lanciatore, un ricevitore ed un terza base; Rimini sta ancora aspettando il visto per Jack Santora; Godo, che è sempre stata la società più veloce in fatto di permessi, sta ancora attendendo quello per Michael Crudale.

Toccherà quindi al giovanissimo, uscito dall'Accademia del baseball di Tirrenia, Matteo D'Angelo (13 bvc, 13 so, 4 er, 7 punti subiti e 2,25 di mppl) sfidare un ex major league come Tony Fiore (12bvc, 21so, 2 punti subiti, 1 er e 0,45 mppl); il futuro contro il passato. Ad arbitrale il match, una terna composta da Cappuccini, Cipriani, Fiorini. Si proprio Cappuccini, l'arbitro che ha chiamato un inesistente doppio gioco per il Nettuno che ha fatto saltare i nervi a giocatori e spettatori. Speriamo sia solo una coincidenza. Domani si replica a Rimini gara uno alle 20,30, Matos contro Hartman, sabato, stesso orario, gara tre con Betto contro Patrone.